

— Che bella pianta! — esclamò.

In quel momento Gustavo, che aveva interrotte le sue meditazioni, vedendo avanzarsi l'amica di sua sorella, esclamava fra sè:

— Che bella fanciulla!

Si sentì invidioso del suo albero e avrebbe voluto essere al suo posto.

— Se sapessi!... — disse Lidia all'amica, — quell'albero ha tutta una storia; te la racconterò un altro giorno. Ora vieni che ti voglio presentare al babbo ed alla mamma.

E la condusse nel salotto dove la presentò infatti ai suoi genitori come sua amica di collegio:

— La signorina Emma Gerardi; il signor Gerardi.

I signori Indelli erano persone che sapevano molto bene esercitare l'ospitalità e furono felici di quella visita che portava un diversivo alla vita di tutti i giorni. Il signor Augusto cominciò subito a intrattenere il signor Gerardi sulla coltura dei campi e sulla malattia dell'uva, cosa che in que' dì interessava tutti i proprietari.

La Lidia prese Emma sotto il braccio per mostrarle il giardino; Gustavo le seguiva sperando che sua sorella lo avrebbe presentato all'amica. In sulle prime la Lidia, immersa nei suoi discorsi, non s'era accorta di lui, poi lo vide seguirle come un cagnolino e allora disse:

— Mi dimenticavo... Ti presento mio fratello Gustavo. — Emma Gerardi, una mia compagna di collegio.

Emma diede un'occhiata a Gustavo come quella che